

ALLEGATO 1
Progetto di Massima
Gruppo Corylus

FORESTAZIONE URBANA

PROGETTO DI MASSIMA

1. OBIETTIVI

Il Progetto di Massima segue ipotesi sviluppate dal gruppo di tecnici costituito da Legambiente, in base all'attuale stato di fatto dell'area, alle indicazioni raccolte dall'Associazione Legambiente tra i propri associati e tra i cittadini del quartiere, a quelle fornite dai tecnici comunali, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ha in corso alcune realizzazioni già precedentemente appaltate.

L'operazione, come accennato, si propone di creare a lungo termine su tutta l'area un **Parco forestale urbano**, nel quale, con la reintroduzione di piante autoctone e criteri di piantagione e manutenzione di tipo naturalistico, si vogliono ricostituire gli **ecosistemi bosco e prato**.

Si intende procedere alla realizzazione delle masse verdi seguendo i principi indicati dalla *Forestazione Urbana* che, secondo la Society of American Foresters (def. 1972) è ramo specializzato delle scienze forestali, ed ha come obiettivo la coltivazione e gestione degli alberi in relazione al loro contributo al benessere fisiologico, sociologico ed economico della società urbana, con particolare riferimento ai boschi, agli ecosistemi filtro, alle coltivazioni arboree, alle siepi, ai filari, alla vegetazione spontanea. L'applicazione di tali principi in progetti ed opere consente, inoltre, i minori costi realizzazione e di manutenzione delle aree verdi.

Il Progetto è rappresentato nelle sue linee essenziali nella cartografia allegata (scala 1:2.000), prevede l'integrazione con altre opere in corso di realizzazione, finanziate dalla Provincia di Milano ed appaltate dal Comune di Paderno Dugnano, e la su menzionata idea progettuale.

Esso potrà venir realizzato PER FASI e nel tempo, per rendere possibili ed efficaci le realizzazioni previste dalle indicazioni progettuali, anche coinvolgendo i cittadini attraverso le associazioni e le scuole, privilegiando il lavoro volontario almeno per interventi di promozione e valorizzazione del Parco.

E' bene ricordare che GLI AREALI RIPORTATI IN CARTOGRAFIA DI PROGETTO ALLEGATA SONO di MASSIMA, ovvero possono subire modifiche per successivi sviluppi progettuali, modifiche dovute ai contributi che le scuole e l'Associazione vorranno apportare, nonché dovute alle indicazioni di fattibilità tecnica che il Comune di Paderno Dugnano potrà suggerire.

2. ELEMENTI PROGETTUALI

La progettazione di massima interessa, come accennato, oltre i tre lotti (Lotto1, Lotto2, Lotto3), l'intera area delimitata in cartografia allegata. Essa delinea i seguenti elementi progettuali.

Boschi

Per quanto concerne gli interventi di nuova forestazione, in generale si ritiene opportuno mettere a dimora numerose specie arboree di 1a e 2a grandezza ed arbustive autoctone, una ricca varietà che consenta di diversificare colori e forme per fogliame e frutti delle macchie arboree ed arbustive, rendendo gradevole, similmente naturale ed interessante il paesaggio così delineato.

Ciò nel rispetto del principio della biodiversità del sistema naturale, per favorire la riproduzione di alcune specie ormai rare nella zona, al fine di una loro preservazione e con l'obiettivo di impedirne l'estinzione.

Specie arboree ed arbustive autoctone, adatte all'avifauna, saranno i soggetti scelti per consistenti piantagioni ed integreranno le alberature esistenti, rafforzando visibilmente la massa arborea.

Le masse boschive costituiranno degli ecosistemi filtro tra il contesto ambientale fortemente antropizzato

del territorio circostante ed aree aperte, mitigando la presenza della *Superstrada Milano.Meda*, dei capannoni industriali, della piattaforma ecologica, riconnettendo le funzioni d'uso del territorio e le aree a standards, suggerendo l'apertura di visuali prospettiche.

Le nuove masse boschive potranno accogliere un **GIARDINO DIDATTICO**, ovvero un percorso didattico che insegni a bambini e ragazzi a riconoscere le diverse specie e ad osservarne il micro-sistema naturale, la propria capacità di autoconservazione e riproduzione.

L'ARBORETO DIDATTICO (in cartografia di progetto segnalato con la lettera **G**), giardino delle specie tipiche padane, sarà costituito da esemplari di 1a e 2a Grandezza e da specie arbustive. Esso predisporrà alla conoscenza di tali specie, ne stimolerà l'apprezzamento, la tutela e conseguentemente la conservazione.

Arbusteti e margini arbustivi tra bosco e radura

Gli arbusteti sono caratterizzati dalla prevalenza di specie arbustive, che includeranno anche arbusti con capacità di sviluppo in altezza considerevole, quali il *Crataegus monogyna*, idonei alla formazione in tempi brevi di estese masse verdi coprenti il suolo, utili alla protezione della fauna, alla quale forniscono nutrimento grazie alle bacche di cui molte specie sono fornite. Gli arbusti verranno piantati a gruppi in forma libera, con piante della stessa specie in quantità variabile.

In parte, comunque, gli arbusteti potranno accogliere specie di 2a Grandezza. In particolare, le macchie arbustive arricchiranno al piede quelle arboree e costituiranno piacevoli bordi a sentieri e radure.

La creazione degli arbusteti si è resa obbligata là dove la presenza delle linee elettriche aeree ad alta tensione, che caratterizzano pesantemente l'area, non consente la piantumazione di specie di grandezza superiore.

Le zone di transizione tra il bosco e la radura, o margini arbustivi, verranno caratterizzato da arbusteti simili, per varietà di specie, ai precedenti, con la differenza che tali margini, essendo naturalmente più esposti al sole, potranno accogliere altre specie più esigenti di luce e qualche albero da frutto, sempre silvestre, di piccola taglia.

Radure a prati incolti

La necessità di ridisegnare il paesaggio con forti interventi progettuali, quali quelli delineati in Progetto di Massima, non deve far cadere nell'errore della monotonia del paesaggio.

Per tale considerazione, è utile lasciare ampie superfici aperte, che potranno in futuro accogliere in prevalenza prati incolti, o consentire la prosecuzione delle coltivazioni, purchè diversificate, non intensive od anche biodinamiche. Le superfici aperte consentono inoltre, nel caso specifico, la percezione visiva del paesaggio che si delinea verso l'orizzonte, al di là dei primi piani prospettici, fino a percepire la campagna nel territorio del Comune di Varedo, o consentono la percezione del lungo Viale che accede a Villa Bagatti-Valsecchi, che, nonostante la visuale prospettica non favorevole dall'area di Progetto, conservando esemplari di dimensioni notevoli di Pioppo cipressino e masse di carpini al piede, è ben percepibile da alcuni siti, evidenziati in cartografia quali **Luoghi di sosta e punti panoramici**.

Filari alberati

I filari alberati previsti accompagnano il visitatore lungo i percorsi ciclabili che, per tali presenze, potranno così essere ombreggiati.

Si presume possano essere costituiti da **gelsi in varietà** (nel caso però non sia confermato lo stress ambientale che tali specie sembrano subire nella zona), a **doppio filare alternato**, o altre specie, coltivati ad **impalcato alto** e piantati a **distanza** l'uno dall'altro di **m.10**.

Le indicazioni progettuali sono volte a non chiudere la percezione visiva degli ampi spazi a radura, con un filare fitto.

Altri filari, piantati a pioppi, a rapido accrescimento, potranno mitigare in tempi brevi l'impatto visivo dei capannoni industriali, verso nord. Tali pioppi verranno poi inclusi nel bosco, ad accrescimento ultimato di quest'ultimo. La scelta del filare di pioppi è vincolata dall'esistenza di un filare di Pioppi cipressini a mitigazione della piattaforma ecologica e dalle previsioni di cui al Progetto già appaltato dal Comune, sempre di mitigazione ambientale.

Vivaio didattico ed orti sociali

Gli orti privati sono attualmente presenti nell'area di Progetto in prossimità della *Superstrada Milano-Meda* e, al di là del Canale Villorosi, lungo il medesimo.

Si è discusso della opportunità o meno di considerare tale interesse per la coltivazione orticola, tanto diffuso socialmente. E' comunque evidente che la localizzazione di orti privati a ridosso della su citata Superstrada

debba considerarsi dannosa per la salute degli stessi coltivatori e che, pertanto, sia da ritenersi tra gli obiettivi del Progetto quello di trasferire gli orti, che siano privati o siano dati in Concessione (orti sociali), anche mediante permuta di terreni, in sito più idoneo. Esso è stato individuato nell'area tra la Cascina Messa e il Canale Villorosi, a fianco del percorso attualmente transitabile. L'area è facilmente accessibile e consente interventi forestali limitati, a causa della presenza delle linee elettriche. Attualmente, essa non è di proprietà pubblica, ma potrebbe essere acquisita in fasi successive.

Anche il Vivaio didattico, localizzato temporaneamente nel Lotto 2, (si veda il Progetto Esecutivo), potrebbe in seguito essere trasferito in prossimità della Cascina Messa.

Percorsi ciclabili e percorsi pedonali

L'accessibilità dell'area, al fine di favorirne la frequentazione e, conseguentemente, la valorizzazione e fruizione, è garantita da un sistema di **percorsi ciclabili a lunga distanza** e da altri **percorsi pedonali più circoscritti**, separati dai primi, per consentire a tutti una piacevole visita nel Parco.

I **percorsi ciclabili**, ombreggiati dalla presenza di gelsi in filare, ripristinano i sentieri interpoderali esistenti. Collegano l'area di Progetto in particolare: con il Parco urbano in prossimità del Viale che conduce alla Villa Bagatti; in direzione ovest, con il Parco del Seveso, che potrà essere raggiunto prolungando il percorso lungo il Canale Villorosi; verso nord, con il territorio del Comune di Varedo, attraverso il ripristino di un percorso interpoderale esistente che dal Canale Villorosi potrebbe raggiungere Cascina Messa per proseguire oltre la stessa fino a congiungersi con una strada più a nord, già in territorio di Varedo; verso sud, con l'area del Parco del Grugnotorto-Villorosi oltre il Canale stesso, attraverso la prevista passerella ciclabile, per poi proseguire sempre in Comune di Paderno Dugnano o verso l'area industriale di Via Ruffini, o, meglio, raggiungendo più a sud Via Mazzini, la quale potrà ospitare, a sua volta una pista ciclabile.

E' preferibile che tali **percorsi** all'interno del Parco forestale urbano siano lasciati **a sterrato**, resi più idonei al transito dei bicikli con normali lavori di manutenzione.

I **percorsi pedonali** - riservati ai soli pedoni - percorreranno aree aperte e aree ombreggiate dai boschi, come semplici **sentieri campestri**, caratterizzandosi in *percorso di studio* in prossimità del Giardino Didattico e del bosco di recente realizzazione, in *percorso di sperimentazione* in prossimità del Vivaio, in *percorso di ricerca* per un tratto lungo il Canale Villorosi, fino a raggiungere la zona umida e la passerella ciclabile; in semplice *accesso* all'area in prossimità della passerella pedonale.

Passerelle pedonali e ciclabili

Sono previste due passerelle che consentono di superare il Canale Villorosi e di connettere l'area con l'abitato di Paderno Dugnano.

La prima, esclusivamente pedonale, consente l'accesso all'area dall'abitato di Via Verri – Via Cattaneo.

La seconda, pedonale e ciclabile, consente la prosecuzione del percorso, collegandosi con parte del Parco del Grugnotorto-Villorosi, fino a raggiungere, eventualmente, Via Mazzini.

Luoghi di sosta e visuali panoramiche

Nella Tavola di Progetto sono indicati alcuni punti panoramici di particolare interesse che potranno essere attrezzati con sedute in pietra o legno, secondo gli sviluppi progettuali che seguiranno.

Da essi si percepiscono la piana in territorio del Comune di Varedo, ancora particolarmente suggestiva, il Viale alberato che conduce alla Villa Bagatti

PROGETTO ESECUTIVO

RIMBOSCHIMENTO ESISTENTE da MIGLIORARE e FORMAZIONE di NUOVO BOSCO

1. OBIETTIVI

L'intervento attuale si limita a due sole aree, indicate nelle allegate cartografie dello Stato di Fatto e di Progetto come **Lotto 2**, più grande, sul quale è stato effettuato negli anni scorsi un rimboschimento, da

migliorare; e **Lotto 3**, più piccolo, attualmente privo di vegetazione arborea ed arbustiva, in parte del quale si vuole creare una prima area boschiva.

2. LOTTO 2. RIMBOSCHIMENTO ESISTENTE DA MIGLIORARE

La Superficie complessiva da rimboschire, al netto delle piante esistenti, è di mq. 8.316.

Come risulta dall'analisi dello *Stato di Fatto*, la presenza di un rimboschimento esistente condiziona pesantemente il nuovo intervento, che si propone comunque di **correggere ed integrare il bosco esistente**, con l'obiettivo di orientarlo a *Quercus - carpineto planiziale*.

2.1 Associazione vegetale di riferimento.

Considerata la posizione geografica, il clima esistente, la giacitura e la composizione del terreno (si veda l'analisi dello *Stato di Fatto*) il tipo di vegetazione boschiva obiettivo degli interventi non può che fare riferimento alla più importante formazione forestale tipica della Pianura Padana, ovvero il *Quercus - carpineto planiziale*, che un tempo ricopriva quasi tutta la Pianura, del quale è rimasto ben poco, rendendo importante la sua ricostituzione ove possibile.

2.2 Struttura e composizione del bosco

Il risultato finale che si vuole ottenere nel tempo è il *bosco disetaneo misto*, dotato di rinnovazione naturale, strutturato in più piani di vegetazione descritti come segue.

Strato arboreo dominante

La presenza in sovrannumero di alberi appartenenti a questo strato nel rimboschimento precedente, impone di ridurre al minimo le nuove introduzioni, per non costringere in seguito ad eccessivi diradamenti.

In funzione delle considerazioni di cui al paragrafo 2.1, ci si limita ad introdurre *Quercus robur*, in sostituzione delle piante morte del rimboschimento già effettuato, **15** per il momento.

Durante i prossimi anni dovrà comunque essere effettuato un dirado selettivo delle piante dominanti eccedenti la densità ottimale, eliminando per primi gli esemplari a crescita stentata appartenenti a specie non autoctone, oltre alla sostituzione delle piante eventualmente morte nel frattempo.

Si valuterà caso per caso se rimpiazzarle con alberi dominanti, alberi dominati, arbusti oppure nulla, a seconda del tipo di specie presenti nell'area immediatamente circostante le piante rimosse, tenendo conto delle distanze definitive ottimali fra pianta e pianta, in funzione delle esigenze di luce e spazio di ogni specie e sempre con riferimento all'associazione vegetale di cui al paragrafo 2.1.

Strato arboreo dominato

Occupava circa l'11% della superficie da rimboschire al netto delle piante esistenti, per un totale di **333 alberi** da inserire. E' costituito essenzialmente dalla prevalenza di *Carpinus betulus*, seguito da *Acer campestre*. In questo gruppo è stato inserito anche il *Corylus avellana* che, pur essendo più propriamente un arbusto, può raggiungere discrete dimensioni, soprattutto in larghezza, e quindi richiede un sesto più ampio di quello destinato agli arbusti.

Strato arbustivo

Occupava circa l'89% della superficie da rimboschire al netto delle piante esistenti, per un totale di **2.470 arbusti** da inserire. Costituito da piante compatibili con il tipo di terreno esistente, tolleranti di un parziale aduggiamento, è idoneo alla formazione in tempi brevi di estese masse verdi coprenti il suolo, utile alla protezione della fauna, alla quale fornisce anche nutrimento grazie alle bacche di cui tutte le specie usate sono abbondantemente fornite.

A tale scopo gli arbusti verranno piantati a **gruppi** in forma libera, con piante della stessa specie in quantità variabile **da 8 a 18 individui** circa. Questi gruppi monospecifici, piantati anche tra i filari esistenti, hanno lo scopo di rompere rapidamente l'effetto geometrico della piantagione attuale.

Le specie previste sono: *Crataegus monogyna* e *Oxyacantha*, *Cornus mas*, *Euonymus europaeus*, *Ligustrum vulgare* e *Rhamnus catharticus*.

In questo strato saranno presenti, negli anni successivi, giovani alberi nati spontaneamente da seme.

Si dovrà intervenire con estirpazioni, nel caso di piante non autoctone (ad esempio *Robinia* e *Prunus serotina*) o con diradi nel caso la selezione naturale non fosse sufficiente (per le specie autoctone).

Margine tra bosco e radura (lato nord)

Sono previste le stesse specie di cui allo strato arbustivo, con l'aggiunta di arbusti più esigenti di luce a margine tra bosco e radura, (*Prunus spinosa*) e di qualche albero da frutto di piccola taglia (*Malus sylvestris* e *Pyrus piraster*).

2.3 Sesto d'impianto

Al fine di arrivare rapidamente con le chiome alla copertura del terreno (3-5 anni), per poter sospendere gli sfalci interfilari, avendo soffocato la vegetazione erbacea e diminuito largamente il rischio di incendi, tenuto conto del sesto d'impianto del rimboschimento esistente (mt. 5 x 5), si è deciso **di introdurre fra i filari esistenti due nuove file di piante, con un sesto d' impianto quindi di m. 1,66 x 1,66.**

Il sesto d'impianto alternativo (m. 2,50 x 2,50) non consentirebbe di raggiungere rapidamente i fini descritti. Il sesto d'impianto 1,66 x 1,66 permette comunque, per lo sfalcio interfilare, l'intervento di una motofalciatrice a pettine tipo BCS.

Le piante dello **strato arboreo dominato** avranno un **sesto d' impianto di m. 5 x 5.**

Il sesto d'impianto di m. 1,66 x 1,66 verrà applicato anche al margine arbustivo, per permettere un raccordo con i filari dell'interno del bosco e favorire lo sfalcio meccanico.

La nuova piantumazione si fermerà a filo delle piante esistenti, tranne che per il margine tra bosco e radura sul lato nord, di cui al paragrafo precedente, per consentire nella fascia libera perimetrale di pertinenza del Lotto (larga almeno m. 3) il passaggio dei mezzi di manutenzione (trasporto del cippato, botte per irrigazione, etc).

2.4. Filare di Gelsi

Per completare il nuovo assetto dell'area, quale richiamo alla storica presenza dei gelsi nel territorio del Comune di Paderno Dugnano, è prevista la realizzazione di un primo tratto del **filare di Gelsi**, con **Morus in varietà** e ad **impalcato alto**, per non perdere l'ampia visuale della zona, mantenendo una **distanza tra le piante** pari a **m. 10**, sperimentando così con la diversità e nel tentativo di preservare dall'estinzione tali varietà, a singolare delimitazione e caratterizzazione del percorso ciclabile.

Tale prima sperimentazione consentirà di verificare la capacità di sopravvivenza dei Gelsi nella zona, date le loro attuali condizioni non buone, come risulta dalla Relazione Tecnico-agronomica dello *Stato di Fatto*.

Successivamente, il Progetto di Massima prevede di completare la realizzazione con la formazione di un **doppio filare alternato**. Proprio per non perdere la visuale dell'area e, in lontananza, della zona umida, verrà mantenuta una distanza tra le piante di m. 10.

3. LOTTO 3. VIVAIO DIDATTICO. FORMAZIONE DI NUOVO BOSCO SU TERRENO EX AGRICOLO

La destinazione dell'area a Vivaio didattico, necessario alle opere di piantumazione dei primi lotti, è provvisoria. Il Vivaio didattico dovrebbe poi essere trasferito, alla sua acquisizione, nell'area destinata agli orti sociali, tra la cascina esistente e il Canale Villoresi; si tratta di area disturbata dalla presenza delle linee elettriche ad alta tensione, che può accogliere solo fasce arbustive.

Il Lotto 3 può accogliere provvisoriamente un capanno in legno adibito a luogo di ritrovo dell'Oasi e, occasionalmente, a ricovero degli attrezzi. E tuttavia la struttura rischia atti di vandalismo e furto, non avviabili con una recinzione in siepe.

La recinzione in siepe non è prevista in quanto la destinazione dell'area è provvisoria e tale siepe condizionerebbe la futura destinazione dell'area a bosco.

Si è optato pertanto per una **realizzazione parziale del bosco, per circa la metà dell'area**, mentre la restante metà resterà provvisoriamente ad uso di volontari e scolaresche per l'attività didattica. La superficie da rimboschire netta è, dunque, di mq. 1.656

3.1 Associazione vegetale di riferimento

Considerata la posizione geografica, il clima esistente, la giacitura e la composizione del terreno, il tipo di vegetazione boschiva obiettivo degli interventi farà riferimento sempre alla formazione forestale tipica della Pianura Padana, il *Quercus - carpinetum planiziale*.

3.2 Struttura e composizione del bosco

Il risultato finale che si vuole ottenere nel tempo è il *bosco disetaneo misto*, dotato di rinnovazione naturale, strutturato in più piani di vegetazione descritti come segue.

Strato arboreo dominante

Interessa circa il 6% del totale delle piante, pari a **30 alberi**. E' costituito da *Quercus robur*, più qualche esemplare di *Prunus avium*.

Non si introduce *Ulmus minor* a causa della sensibilità alla Grafiosi ancora diffusa per questa specie.

Si evita anche di introdurre *Quercus petraea*, nonostante il pH adatto, a causa della preferenza di questa specie per terreni più permeabili.

Strato arboreo dominato

Occupi circa il 19% della superficie da rimboschire, per un totale di **74 piante** da inserire.

E' costituito essenzialmente dalla prevalenza di *Carpinus betulus*, seguito da *Acer campestre*. In questo gruppo è stato inserito anche il *Corylus avellana* che, pur essendo più propriamente un arbusto, può raggiungere discrete dimensioni, soprattutto in larghezza, e quindi richiede un sesto più ampio di quello destinato agli arbusti.

Strato arbustivo

Occupi circa il 75% della superficie da rimboschire al netto delle piante esistenti, per un totale di **310 arbusti** da inserire. Formato da piante compatibili con il tipo di terreno esistente, tolleranti di un parziale aduggiamento, idonee a formare estese masse verdi a breve distanza dal suolo, utili per la protezione della fauna, alla quale forniscono anche nutrimento grazie alle bacche di cui tutte le specie usate sono abbondantemente fornite.

A tale scopo gli arbusti verranno piantati a **gruppi** di forma libera con piante della stessa specie in quantità variabile da **8 a 18 individui** circa.

Le specie previste sono: *Crataegus monogyna* e *Oxyacantha*, *Cornus mas*, *Euonymus europaeus*, *Ligustrum vulgare* e *Rhamnus catharticus*.

In questo strato saranno presenti negli anni successivi giovani alberi nati spontaneamente da seme. Anche in questo caso si dovrà intervenire con estirpazioni nel caso di piante autoctone indesiderate (ad esempio *Robinia* e *Prunus serotina*) o con diradi, nel caso la selezione naturale non fosse sufficiente.

3.3 Sesto d'impianto

Pur tenendo conto delle considerazioni iniziali, di cui al paragrafo 2.3, in questo caso, non essendoci una situazione obbligata, il sesto d'impianto generale è ricondotto a valori consueti per il tipo d'intervento, ovvero **m. 2 x 2**

Nell'ambito del sesto suindicato e allo scopo di ridurre la necessità di diradamenti successivi, le piante dello **strato dominante** avranno un **sesto di m. 8 x 8**, mentre quelle dello **strato dominato** avranno un **sesto d'impianto di m. 4 x 4**. La nuova piantumazione si fermerà a m. 3 dal confine del Lotto, per consentire nella fascia perimetrale lasciata libera il transito dei mezzi di manutenzione (trasporto del cippato e transito della botte d'irrigazione).

SCHEMA d'IMPIANTO

Terreni interessati dal ProgettoEsecutivo: **Foglio N.7; Lotto 2:** mappali N. **17, 68, 124; Lotto 3:** mappale N. **19.**

LOTTO2 - BOSCO. RIMBOSCHIMENTO ESISTENTE DA ORIENTARE IN QUERCO- CARPINETO.

B2) BOSCO. Fascia arborea per esemplari non contigui di piante di 1° e 2° Grandezza, già piantumata con sesto d'impianto dell'esistente m. 5 x 5.

Interventi di Progetto: Verranno inserite piante di 1° Grandezza in sostituzione delle piante morte, presumibilmente gli Olmi campestri, con *Quercus robur* e con qualche esemplare di *Prunus avium*. S'inseriranno piante di 2° e 3° Grandezza ed arbusti, con la creazione di un margine di transizione tra il bosco e la radura posta a nord del Lotto.

Superficie da rimboschire netta		8.316
Sesto d'impianto	mt.	1.6 x 1,6
Superficie per pianta	mq.	2,75
Totale piante	n.	3.000

1. STRATO ARBOREO DOMINANTE (in sostituzione delle piante morte):

Nome botanico	Caratteristiche	Quant.	Nome volgare
Quercus robur	H.50-100 , vaso 18	15	Farnia
Totale piante	n.	182	

2. STRATO ARBOREO DOMINATO e CORYLUS: Sesto 5 x 5

Nome botanico	Caratteristiche	Quant.	Nome volgare	
Tot.		11%	333	
Carpinus betulus	H.60-80	40%	133	Carpino bianco
Acer campestre	H.60-80	30%	100	Acero campestre
Corylus avellana	H.60-80	30%	100	Nocciolo

3. ARBUSTI Sesto 1,6x1,6 PH 5,22 Sesto 1,6 x 1,6

Nome botanico	Caratteristiche	Quant.	Nome volgare	
Tot.		89%	2.470	
Crataegus monogyna	H.60-80	20%	494	Biancospino
Cornus mas	H.40-60	20%	494	Corniolo
Euonimus europaeus	H.60-80	20%	494	Evonimo
Ligustrum vulgare	H.60-80	20%	494	Ligustro
Rhamnus catharticus	H.60-80	20%	494	Spincervino

4. MARGINE BOSCO-RADURA (lato Nord)

Superficie da rimboschire netta		500
Sesto d'impianto	mt.	1.6 x 1,6
Superficie per pianta	mq.	2,75

ALBERI ED ARBUSTI:

<i>Nome botanico</i>	<i>Caratteristiche</i>		<i>Quant.</i>	<i>Nome volgare</i>
Crataegus monogyna	H.60-80	17%	31	Biancospino
Cornus mas	H.40-60	17%	31	Corniolo
Euonimus europaeus	H.60-80	15%	27	Evonimo
Ligustrum vulgare	H.60-80	15%	27	Ligustro
Rhamnus catharticus	H.60-80	15%	27	Spincervino
Prunus spinosa	H.60-80	7%	13	Prugnolo
Malus silvestris	H.60-80	7%	13	Melo selvatico
Pyrus piraster	H.60-80	7%	13	Pero perastro

5. FORMAZIONE FILARE DI GELSI A LATO BOSCO ESISTENTE

Filare di Gelsi (Morus in varietà) a delimitazione e caratterizzazione del percorso ciclabile.
Filare alternato ad impalcato alto. Distanza fra le piante m. 10.

<i>Nome botanico</i>	<i>Caratteristiche</i>		<i>Quant.</i>	<i>Nome volgare</i>
Morus in varietà	Circ. = 18-20 in zolla		9	Gelso

LOTTO3 - VIVAIO DIDATTICO.**VIVAIO.**

La destinazione dell'area a Vivaio didattico, necessario alle opere di piantumazione dei primi lotti, è provvisoria.

RIMBOSCHIMENTO A QUERCO-CARPINETO

Superficie da rimboschire netta			1.656
Sesto d'impianto	mt.		2 x 2
Superficie per pianta	mq.		4
Totale piante	n.		414

1. STRATO ARBOREO DOMINANTE**Sesto 8 x 8**

<i>Nome botanico</i>	<i>Caratteristiche</i>		<i>Quant.</i>	<i>Nome volgare</i>
Quercus robur	H.50-100, vaso 18	6%	25	Farnia
Prunus avium	H.50-100, vaso 18		5	Ciliegio selvatico

2. STRATO ARBOREO DOMINATO e CORYLUS:**Sesto 4 x 4**

<i>Nome botanico</i>	<i>Caratteristiche</i>		<i>Quant.</i>	<i>Nome volgare</i>
	Tot.	19%	74	
Carpinus betulus	H.60-80	40%	32	Carpino bianco
Acer campestre	H.60-80	30%	22	Acer campestre
Corylus avellana	H.60-80	30%	22	Nocciolo

3. ARBUSTI**Sesto 2x2**

PH 5,22

Sesto 1,6 x 1,6

<i>Nome botanico</i>	<i>Caratteristiche</i>		<i>Quant.</i>	<i>Nome volgare</i>
	Tot.	75%	310	
Crataegus monogyna	H.60-80	20%	62	Biancospino
Cornus mas	H.40-60	20%	62	Corniolo
Euonimus europaeus	H.60-80	20%	62	Evonimo
Ligustrum vulgare	H.60-80	20%	62	Ligustro
Rhamnus catharticus	H.60-80	20%	62	Spincervino

Paesaggista Vincenzo Caminada

Arch. Mara Leoni

Agr. Francesca Simonetti

Milano, 26 Ottobre 1999
Aggiornamento Milano, Febbraio 2001